Semiramide

01240

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

POESIA DI GAETANO ROSSI

MUSICA DEL CAV. GIOACCHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

IL CARNOVALE E QUARESIMA

1851-52.

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA RIZZI.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI.	ATTORI.
SEMIRAMIDE, regina di Babilonia	Katténka Evers
ARSACE, comandante le armate	Carolina Ghidini
ASSUR, principe del sangue di Belo	Filippo Coletti
IDRENO, re dell'Indo	Lodovico Graziani
AZEMA, principessa del sangue di Belo	Palmira Prinetti
OROE, capo dei Magi	Agostino Rodas
MITRANE, capitano delle guardie reali	Angelo Zuliani
L'Ombra di Nino	Andrea Bellini

CORI

Satrapi - Magi - Babilonesi - Principesse.

COMPARSE

Guardie reali

Ministri del tempio - Indiani - Sciti - Egiziani.

Popolo babilonese - Schiavi.

La Scena è in Babilonia.

I versi virgolati si ommettono per brevità.

PRIME PARTI D'ORCHESTRA.

Maestro Concertatore
CARLO ERCOLE BOSONI

Maestro istruttore de' Cori
LUIGI CARCANO

Primo Violino e Direttore d'Orchestra all'Opera
GAETANO MARES

Vice Direttore all'Opera
GAETANO FIORIO

Primo Violino e Direttore d'Orchestra ai Balli
GIOVANNI FELIS

Violino spalla all'Opera, LUIGI BALLESTRA.
Violino spalla ai Balli, GAETANO MARANGONI.
Primo de' secondi all'Opera, PIETRO MOZZETTI.
Primo dei secondi ai Balli, GIUSEPPE RUNETTI.
Prima Viola, ALESSANDRO GHISLANZONI.
Primo Violoncello al Cembalo, GAETANO RIZZO.
Primo Contrabbasso all'Opera, GIOVANNI ARPESANI.
Primo Contrabbasso ai Balli, DANIELE TONASSI.
Primo Oboè e Corno Inglese, DOMENICO SALATI.
Primo Flauto, GIOVANNI MARTORATI.
Secondo Flauto ed Ottavino, DOMENICO SALVETTI.
Primo Clarino LODOVICO PEZZANA.
Secondo Clarino e Quartino, DOMENICO MIRCO.
Primo Fagotto, QUINTO CECCONI.
Prima Tromba, GIOVANNI FABRIS.
Primo Corno della prima Coppia ANTONIO ZIFRA.
Primo Corno della secon. Coppia, VINCENZO FROELICH.
Primo Trombone, GIUSEPPE MOLNUS.
Bombardone, LUIGI HEINGL.
Timpanista, ELIGIO PALAZZOLI.
Arpa, LUIGI TREVISAN.

Pittore
GIUSEPPE BERTOIA

Vestiarista
PIETRO ROVAGLIA

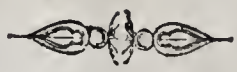
Attrezzista
GIUSEPPE DOLCETTA

Macchinista
FRATELLI CAPRARA

Parucchiere
GIUSEPPE BAO.

MU
UNC

ATTO PRIMO.



SCENA I.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente illuminato.

OROE nel santuario a piedi del simulacro di Belo: Magi, che chini adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

Or. Sì ... gran Nume ... t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, e di vendetta attendo. *(s'alza seco i*
Or dell'Assiria a' popoli accorrenti, *Magi ed i min.)*
Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite; (*i ministri aprono le due gran porte laterali.*)
E a me d'intorno, voi Magi, v'unite. *(si ritira in mezzo ai Magi nel santuario.)*

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambo i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono; si canta il seguente

Coro. Belo si celebri, Belo si onori;
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel dì ...
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi proprizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così. *(entrano gl'Indiani recando incensi, e offerte varie. Dopo essi Idreno: s'appressano al Santuario.)*

ID. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

CORO. In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor. *(Grandi e Satrapi che precedono e accompagnano Assur, seguito da schiavi, che recano le offerte.)*

AS. Sì sperate; sì esultate:
Cangerà d'Assiria il fato:
Questo giorno desïato
D'alti eventi il dì sarà:
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

ID. E tu aspiri?...

OR. *(grave)* E tu pretendi? ...

AS. Di regnar, di Nino al trono:

OR. Tu!... (che orror!)

AS. Sai pur ch'io sono ...

OR. *(marcato)* So chi è Assur ... Sì tutto io so.

a. 3 (A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor.
terror.)

Coro. Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina ...
Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA e MITRANE, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire a Belo: Schiavi.

Coro. Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te ...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Or. As. Id. Az. Coro. Di tanti regi e popoli
Che miri a te d'intorno
Fra voti, atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Se. (Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

As. Regina, all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Se. *(s'avanza all'ara)* Ebben... *(si ferma e osserva d'intorno.)*

As. Id. e Coro. A che t'arresti?

Se. *(come sopra)* (Egli non v'è!)

As. Id. e Coro. Che attendi?...

Se. *(esitando)* Di Nino ... *(lampo vivissimo)* Oh ciel!... *(atterrita.)*

Or. Sospendi. *(tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara, sorpresa, confussione, terror generale.*
Mira.

Tutti. Che fia!.. Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento.
Tuona irato, il ciel s'oscura:
Trema il tempio ... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

Se.» Oh tu de' Magi venerabil capo,
» Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
» Interprete fedel, parla, placato
» Ancor non è con ... Babilonia?

Or. *(marcato fissando Sem.)* » Ancora
» Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
» Ed impunite. *(fissando Assur.)*

Id. » Qual tremendo arcano!

Se.» (Ciel!)

As. » (Quale sguardo!)

Se. *(incerta)* » Ma dunque?..

Or. *(sempre marcato)* » Lontano
» Forse non è l'istante
» Di vendetta, di pace.

Se.» (Oh! ritornasse Arsace!) »

As. E al trono il successor?

Or. Sarà nomato.

As. E quando?

Or. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Se. (Io ne tremo).

Id. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

As. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar ...

Se. Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia. — Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia —
E intanto a'voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei. *(parte seco tutti.)*

SCENA IV.

Or.» Gli Dei son giusti — Io tremo
» Pel suo destino: e la compiango, e gemo. *(entra nel santuario.)*

SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recano una cassetta chiusa.

Ar. Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m'inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;

Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò ...
Mi sorrise ... sospirò ...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò:
Il ciel per me s'aprì,
Amore m'animò ...
D'Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE arrivando, ed ARSACE.

OR. Io t'attendeva, Arsace.
AR. *(per prostrarsi.)* A' piedi tuoi ...
OR. Sorgi, vieni al mio sen. *(abbraciandolo.)*
AR. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida.
OR. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
AR. Questi preziosi *(presentandogli la cassetta.)*
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi ...
OR. Oh! sì; porgili. — » Alfine
» Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
» Del più grande dei Regi. — Ecco il tremendo
» Foglio di morte; — il regio serto è questo ...
» Adoralo — ecco il brando *(marcato.)*
» Che lo dee vendicar: brando temuto

» Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto ...
» Inutil arme contro il tradimento,
» Contro il veleno —

AR. » Giusto ciel! — che sento! —
» E come? — e forse?

OR. » Arcano è ancor.

AR. » Ma Nino?

OR. » Morì tradito. —

AR. » E chi? — «

OR. *(osservando)* Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno -- È Assur -- Oh mostro! Un Dio
(marcato.)
Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.
(rientra, due ministri portano seco la cassetta.)

SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR, con seguito che rimane nel fondo.

AR. Quali accenti! e che mai
Deggio pensar? — E' questo
Assur ch'io già detesto?...

AS. È dunque vero? Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

AR. (Quale orgoglio!)

AS. Rispondi: A che lasciasti
Il campo a te affidato? e chi ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?

AR. Della mia ...
E tua Regina un cenno, ed il mio core.

AS. Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

AR. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

AS. Superbo! Intendo; ardisci
Azema amar.

AR. L'adoro.

AS. Ma non sai tu che Azema
E figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo ...

AR. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasti
Gli affetti miei ... So che l'adoro, e basti.
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
E' l'impero del suo cor.

AS. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

AR. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

AS. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema ...

AR. Tu? — non sai,
Non conosci cosa è amor.

ARSACE *a 2.* ASSUR

D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è:
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te...
Il core d'Azema
E' tutto per me.

Se m'arde furore
Contr'anima audace
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma in vano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

AR. Io tremar? ... di te? m'avvio
Alla reggia, all'idol mio.
AS. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo re.
AR. Regnar forse un dì potrai ...
Ma giammai sarai mio re.
AS. Là, mia sposa Azema ...
AR. Azema!...
Mi giurò, mi serba fe.

a 2.

Va superbo in quella reggia,
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (*partono.*)

SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau, Giovani citariste, e Donzelle cercano distrarla; è misto al suono il seguente

CORO. Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Qui a te verrà ...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò:
Più dolce spiran l'aure
D'amor la voluttà ...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor ...
Arsace ritornò.
Qui a te verrà ...

Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

SE. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà ...
Quest' alma che sinor,
Gemè, tremò, languì ...
Oh! come respirò! —
Ogni mio duol sparì,
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror ...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò ...
Qui a me verrà —

col Coro
La calma a questo cor.
Arsace renderà.
Arsace ritornò,
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà.
La calma dell' amor,
La pura voluttà.

SE. Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante — cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor! *(Coro ripete.)*

» Nè viene ancor! Ma chi vegg' io? Mitrane!
» E che rechi?

SCENA IX.

« Mitrane *con papiro e detta.*

» Mi. Da Menfi il sacro messo
» Testè fece ritorno. Oroe t' invia
» Il sospirato oracolo
» Se. (*incerta*) Qual fia?
» La mano, il cor mi tremano.. E se mai...
» E se quell'ombra e se novelli orrori...
» E il Ciel... da tant' angustia escasi omai. (*leggendo*)
» Cesseran le tue pene,
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d' Arsace a nuovo imene.
» Grazie: v' adoro, o Dei, clementi Dei!
» E voi dunque approvate i voti miei? »
(*partono.*)

SCENA X.

Luogo magnifico nella reggia; Trono a destra; alla sinistra vestibulo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' Magi e Ministri, che portano un' ara: succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, Dame e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro. Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera:
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore,
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi. E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re. *(durante il Coro Semiramide salirà in trono: al suo fianco sui gradini, Azema e Assur, Arsace, Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.*

Se. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove: io scelsi; or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D' adorar, rispettar la scelta mia:
Giuri ognuno a' sommi Dei
D' obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.
Giuro ai Numi, a te, Regina,
D' obbedire a' cenni tuoi,
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Se. L' alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re, ... fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.
Sposo! .. (oh cielo! ..)

Se. E quest' Eroe
A voi caro, al cielo, a me ...
Questo sposo, questo Re ...
Adoratelo ... in Arsace. *(sorpresa, gioia, fremito relativo.)*

Ar. Io? ..

As. e Id. Che intendo!

Coro (*esultante*) Viva Arsace!
Or. (Quale orror!..)
As. (Oh furor!)
Az. e Ar. (Oh colpo orrendo!)
Coro. Viva Arsace, il nostro Re!
As. *(a Se.)* E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei? —
(a' Satrapi) Su noi dunque, eterni Dei!
Uno Scita regnerà!
E l' Assiria il soffrirà?
(a Se.) Pensa almeno ...
Se. Taci, e trema.
Id. *(a Se.)* Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Se. Sì: l' avrai.
Ar. (*non contenendosi*) Tu! Azema! (ed io!..)
Ma ... Regina ... sappi ... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor ...
Se. Tutto merti ... Andiam: ci unisci,
Oroe, tu ... *(al cenno s'avanzano ministri coll'ara.)*
Or. *(marcato)* Regina!..
Se. Assirj, (*segnando Arsace.*)
Nino, e il figlio in lui vi rendo ... *(in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.)*
Ah!.. che avviene!.. Dei! — Che intendo!.. *(a parte.)*
Qual segnal rinnova il cielo!..
È di sdegno!.. è di favor!...
Insieme. Qual mesto gemito
Da quella tomba ...
Qual grido funebre.
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi
Di vena in vena!
Atroce palpito
M' opprime l' anima ...
Respiro appena
Nel mio terror.

SE. Ma che minacciano ... *(colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.)*
Gli Dei che vogliono? ..

Tutti. La tomba scuotesi! .. *(attenzione, terrore universale, tutti rivolti alla tomba che s' apre.*
Ah! della morte.
Destra invisibile
Schiude le porte ...

SE. (E chi? .. oh destino! .. *(con raccapriccio.)*
Egli! .. lo sposo!)
(si presenta sulla porta l' ombra di Nino.)

Tutti. L' ombra di Nino! .. *(si prostrano.)*

SE. Ove m' ascondo!..

AS. Guardar non l' oso.

Tutti. Oh! quale orror!..
Il sangue gelasi ... *(come sopra.)*
(l' ombra s' avanza sul vestibolo.)

SE. D' un Semidio che adoro, *(agitata.)*
Ombra, da noi che vuoi?

AS. Che ti guidò dall' erebo, *(con fremito mal frenato.)*
Terribil ombra, a noi!

ID. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.

SE. Parla ... a punir venisti ... *(con terrore ansiosa.)*
Venisti a perdonar! ...
Pronunzia omai ... se Arsace ...

L' ombra di Nin. Arsace, regnerai. —
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:

Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

AR. (*deciso*) T' obbedirò. — Securo
Là scenderò: tel giuro —
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò ?...
Tu taci ? .. Fremi ?

Tutti. Ei tace! Freme ?

AS. E SE. (Oh cielo !)

AS. E già ci lasci ?..

Tutti. Ei s' allontana !

AS. E SE. (Io tremo !)

SE. Ombra del mio consorte ...
Il pianto mio tu vedi ...
Deh ! ... lascia che a' tuoi piedi ...
Là ... in quella tomba ...

L' Ombra di Nino. Arrestati —
Rispetta le mie ceneri :
Allor che i Dei lo vogliano ... (*rientra:*
Allor ti chiamerò ... *la porta si chiude.*)

Tutti. Che orror !.. (*quadro analogo.*)

SE. (*s' abbandona ad Azema*) Io moro.

Tutti. Ah ! sconvolta nell' ordine eterno
È natura in sì orribile giorno. —
Nume irato dischiude l' averno ...
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno ...
Minacciosa erra morte d' intorno,
L' alme ingombra d' angoscia, d' orror.
Atro evento ! prodigio tremendo !
Tutto annunzia de' numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO.

SCENA I.

Atrio della Reggia

MITRANE, *Guardie reali*, ARBATE.

MI. » Alla reggia d'intorno,
» Cauto Arbate, disponi i tuoi più fidi:
» D'Assur veglia sull'orme: render vane
» Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE, *Damigelle indietro.*

SE. » Ebben, Mitrane!
» L'indegno Assur? ...
MI. » Fremendo
» Il tuo comando intese: — e nol vedrai
» La reggia abbandonar.
SE. » Tremi — Io saprei...
MI. » Eccolo. *(si ritira colle damigelle)*
SE. » Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE E ASSUR.

SE. *(severa)* Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.
AS. *(marcato)* E sinora,
Regina, io li adorai:

Di me il più fido non avesti ... il sai. —
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingavi in que'momenti ...

SE. *(con fremito)* Ah tu che mai ricordi! — e non paventi!
Tu la vedesti pur ... udisti l'ombra
Irritata di Nino ... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile ... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno *(a mezza voce e con*
Morte versasti? *fiero rimprovero)*

AS. *(amaramente)* E chi apprestò il veleno? *(marcato*
Di morte il nappo a me chi porse?... *assai.)*

SE. Oh! taci!
Perfido! — L'arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi ...

AS. E a chi allor promettevi *(con marcato rimprovero)*
Quel talamo, quel soglio?

SE. A me restava allora
Un figlio ... dolce mia speranza, ancora: —
Egli perì — *(fissando Assur.)*

AS. S'egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.

SE. Felice
Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse
La stessa man che uccise il genitore ... *(fissandolo come sopra.)*

AS. Ma tu regni. *(deciso.)*

SE. E tu vivi! — Oh! qual orrore! —
Se la vita ancor t'è cara, *(fiera e dignitosa.)*
Va, t'invola a'sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

As. Pensa almen, Regina, in pria
(con fierezza marcato.)
Chi me spinse al tradimento:
Che d' Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

Se. Dèi tremarne: pria cadresti.

As. Solo, forse, non cadrei:

Se. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

As. Il favor, tu, degli Dei? — *(marcato)*
Scendi ... e trema ... nel tuo cor.

As. Quella ricordati
Notte di morte:
L' ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor. —
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Se. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor! —
I miei spaventi ...
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Se. (*riavendosi*)
Ma, implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino:
E' da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

As. Quella vittima rammenta
Che di Nino l' ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l' avrà.

Se. In Arsace adora intanto
Il tuo Re ...

As. (*fierissimo*) Ma Arsace !... (*musica fest. nella reggia.*)
Se. (*lieta*) Senti !
Questa gioia ! ... que' concenti ? ...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.
As. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

Semiramide. *a 2.* *Assur.*

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice, bramato :
Tu, trema, spietato,
Cader ti vedrò.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non so:
Si compia, s' affretti
L' acerbo mio fato :
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (*partono.*)

SCENA IV.

Interno del tempio.

Magi in adorazione.

OROE precede **ARSACE**, accompagnato da Magi che si avanzano religiosamente.

Coro In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile
D' una terribile
Divinità. —
Or. Inoltra intrepido
Arsace, il piè.
poi Coro L' alma t' accendano
Ardire e fè.

E' la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

AR. Ebben compiasi omai qualunque sia,
La volontà del ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OR. L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

AR. E che?

OR. Magi, recate (*tre Magi recano uno il serto, l' altro la spada, l'altro il foglio.*)
Quel serto, quell' acciaro ... (*con fremito.*)
E quel foglio. ... Ti prostra. Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

AR. Come! Che fai? Ninia vive: vicino
A comparire; ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OR. Si squarci omai
Il tenebroso vel; Ninia tu sei.
(*i Magi si prostrano.*)

AR. (*colpito*) Io? ... Che dicesti? ... Oh Dei!

OR. Fradate ti salvò. L' estinto Arsace
Te ognuno credè.

AR. Nino dunque? ...

OR. È tuo padre.

AR. (*con pena*) Semiramide!...

OR. Fremi! ... Ella è tua madre.
L' empia! ...

AR. (*con impeto*) È mia madre, e tu!. perdona... e come
Empia chiamarla ardisci?

Or. Leggi: ed inorridisci: (*gli porge il foglio*
Gli empj conosci omai ... *con gravità.*)
E il tuo dover.

Ar. Ah! tu gelar mi fai. (*legge.*)
» *Nino spirante al suo fedel Fradate:*
» *Io muojo ... avvelenato —*
» *Salva da egual periglio*
» *Ninia, il mio dolce figlio ...*
» *Ch' ei mi vendichi un giorno ...*
» *Assur fu il traditore ...*
» *La mia perfida sposa ...*
Oh! qual orrore!
(*s' abbandona fra le braccia d' Oroe.*)
In sì barbara sciagura
M' apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io ti versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aïta:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Or. e Coro. Su, ti scuoti: rammenta chi sei.
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(*gli presenta la spada di Nino.*)
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:
Va: t' affretta a ferire, a punir.

Ar. Sì: vendetta: Porgi omai: (*deciso*
Sacro acciar del genitore, *prende la*
Tu ridesti il mio valore: *spada.*)
Già di me maggior mi sento:
Sì, del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Or. e Coro. Pera Assur.

Ar. Sì, l' empio cada.

Or. e Coro. Semiramide...

Ar. Ah! — è mia madre. (*sospira.*)
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe.

Al gran cimento.
T' affretta ardito,
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l' Assiria
Respirerà.

Arsace.

Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest' anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioia e amore
Felice il core
Ritornerà. (*partono.*)

SCENA V.

Gabinetto di Semiramide.

Azema e Mitrane.

Mi. Calmati, Principessa.
Az. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
Mi. Io ti compiango.
E sola tu non sei
La misera in tal dì.
Az. Tutto perdei.
Lo sappia Semiramide. Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio. (*partono.*)

SCENA VI.

IDRENO, e detti.

Id. Arsace! ... Giusto Ciel! ... che intendo!... ed io!...
E tu, ingrata, e tu puoi

A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:

Az. Ma stretto
Il nodo ancor non è.

Id. Ma la Regina
Sposa a me ti destina:

Az. Obbedirò al suo cenno: (*sommessa.*)

Id. E la tua mano!...

Az. La mano avrai... Se la mia man tu brami (*marcata.*)

Id. Io bramo, imploro sol, cara, che m' ami.
La speranza più soave
Già quest' alma lusingava;
E l' istante s' appressava
Più felice pel mio cor:
Te mia sposa, a questo seno...

Coro (*di Donzelle, escendo.*) Vieni Azema...

Coro (*di Grandi e Indiani.*) Vieni Idreno:

Donzelle. Là nel Tempio...

Grandi e Indiani. A piè dell' ara...
La Regina là si rende,
Là, con lei, v' attende amor.

Id. Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?...
Par che il pianto celi a stento!...
(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)

Coro. Al più tenero contento
S' abbandoni il vostro cor:

Id. Sì sperar voglio contento:
A chi t' ama cederai:
M' amerai... dividerai
Di quest' anima l' ardor.
E con me delirerai
Nei trasporti dell' amor.

Coro. Sì; l' amor consoli omai
Di vostr' anime l' ardor. (*partono.*)

SCENA VII.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

SE. No: non ti lascio. ... Invano
Cerchi fuggirmi ... Ingrato! ...
E perchè? ... e in tal momento! ...
AR. Ah! tu non sai ... (*confuso, incerto.*)
SE. Con gioja io veggo omai (*osservandolo.*)
Quel serto che ti cinse
L' ispirato pontefice. Ti mostra
All' esultante popolo. Ti miri,
E frema Assur ...
AR. Assur! ... Ah! l' empio spiri: (*con impeto.*)
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.
SE. Oh ciel! ... Che intendo! — (*colpita.*)
Nino! Che parli tu? ...
AR. Nino! .. (*vorrebbe parlare.*)
Ah! non posso. (*resta agitatiss.*)
SE. Quel tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta: ...
Calmati, sposo mio ...
AR. Taci: t' arresta ... (*con foco e fremito.*)
Fuggi ... Non l' odi? .. il ciel freme ... Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge? .. Ah! vanne:
Salvati.
SE. Quai trasporti! quale accento! ...
AR. Non più: Lasciami ...
SE. Ch' io
Ti lasci? ... ora! ... Deh! .. Arsace ... (*prendendolo per la mano, arrestandolo con passione.*)

AR. Oh padre mio!.. *(cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.)*

SE. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto ...
Che fissi con orror!..

AR. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai!...

SE. Da chi l' avesti ?..

AR. Dai Numi.

SE. Chi lo scrisse ?

AR. Spirante il padre mio.

SE. Porgilo

AR. Trema.

SE. Obbedisci: lo voglio.

AR. Ebben ... misera! leggi. *(le porge il foglio.)*
Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

SE. Che penetrai! — *(lascia cadere il foglio,*
Tu... quale orror! *si copre colla mano la faccia.)*

AS. Tutto è palese omai. — *(oppresso.)*
breve silenzio: Semiramide rinviene a sè stessa, e con fermezza e affanno.)

SE. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d' un Dio.
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor:
La madre rea punisci,
Vendica il genitor.

AR. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei ...
Ma sei mia madre ognor.

SE. M' odia ... lo merto.

AR. Calmati...

SE. Io già m'abborro — svenami:
Figlio di Nino!. (*con fremito.*)
AR. Misera!
Ah tu mi strappi l' anima:
Ti calma per pietà.
SE. Piangi? ... La tua bell' anima
Ha ancor di me pietà! (*guardandolo come implorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto: restano abbracciati.*

a 2.

Giorno d' orrore!..
E di contento! —
Nelle tue braccia.
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
E' dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.
AR. Madre ... addio ...
SE. T' arresta ... Oh Dio!
Senti ... e dove?
AR. Al mio destino ...
Alla tomba, al padre, a Nino ...
SE. Ei vuol sangue.
AR. E sangue avrà ...
SE. E qual sangue!...
(*marcata.*)

a 2.

AR. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vò a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

SE. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor!
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor.
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.

a 2.

Dal terribile cimento
A me riedi / Sì, m' attendi vincitor. (*partono.*)

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attigua
al Mausoleo di Nino.

As. Il dì già cade ... Ah! sia (*concentrato*)
L' ultimo per Arsace...
Pera omai quell' audace:
Tutto il gran colpo affretta... In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... Se quell' ombra!... Vil terrore!...
Io... (*varie voci da opposti lati.*)

Voci Assur!...
As. Quale rumore!...
Voci Assur!
As. Quai voci!...
Varj satrapi (*escendo*) Assur!...

SCENA IX.

SATRAPI da varie parti, ed ASSUR.

As. Eccomi ... Ebbene!.. E che recate
Agitati così? ... Che fu? ... parlate?
Coro. Ah! la sorte ci tradì...
Più vendetta omai non c' è.
Non v'è soglio più per te.
As. Più vendetta? ... più soglio? ... e perchè? ...
Coro. Oroe dal Tempio escì ...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor, si presentò.
Nino, il ciel parlare ei fe' ...
Quel vil popolo atterrì ..
Il tuo nome desta orror ...
Sull' Assiria al nuovo dì ...
Uno Scita regnerà! ...
Ah! la sorte ci tradì:
Più vendetta omai non c' è...
Non v' è soglio più per te.
As. Sì --- vi sarà vendetta. --- Io vivo ancora:
Io solo basto. — Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende ... Io solo
L' empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! --- Che miro! (*s' avvia alla tomba, e s' arresta ad un tratto come colpito da un oggetto terribile.*)
Su quella soglia! ... e che! ... folle! — deliro?
(*s' avanza e con raccapriccio.*)
Qual mano!... man di ferro mi respinge ...
E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe;
S' avventa a me ... fuggiamo .. Ah! ch' ei m' arresta ...
Lasciami ... Il crin m' afferra —
D' un piè sfonda la terra ...

L' abisso!... ei me l' addita...
Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! --- nè poss' io
Da lui fuggir!.. Come salvarmi? --- Oh Dio!
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell' acciaro già sento nel petto...
Quell' abisso mi colma d' orror.
Alla pace dell' ombre ritorna...
Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

Coro. E che avvenne? --- a chi parla? .. ei delira...
(*sottovoce osservandolo.*)
Geme... smania.. affannoso sospira...
Che mai turba, atterrisce quel cor!
Ah! Signore... Assur... (*accostandosi a lui.*)

As. (*con voce sommessa*) Tacete ... (*nell'attitudine in cui rimase.*)
Oh!... fuggite ---

Coro. Su, ti scuoti.

As. Ei minaccia... lo vedete?

Coro. Chi?...

As. V' è ancor? ---

Coro. Tu sol con noi
Quì tu sei.

As. Ma come? --- e voi?...
(*a poco a poco girando lo sguardo.*)
Là... finor ... sparì! ... respiro. — (*riani-*
Fu delirio!... un sogno! --- ed io!... *mandosi.*)
Io d' un' ombra!... --- Oh! mio rossor! ---
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D' un avverso Dio fu incanto ...
Ma atterrirmi invan tentò...
Que' Numi furenti...
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vo' ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte,
Quest' anima forte
Saprà trionfar.

Coro. De' Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar.
(*Assur entra ardito, il Coro si disperde.*)

SCENA X.

MITRANE, ARBATE con Guardie.

Mi. » Oh nero eccesso! -- In suo furore insano
(*da opposta parte; tutti guardinghi.*)
» Violar osa il traditor l' augusta
» Santità delle tombe! ... Circondate
» Voi questi luoghi ... Là rimanti, Arbate,
» Pronto a piombar su que' ribelli; ... io volo
» A prevenire la Regina. Ah! questa
» Notte d' orror a lei non sia funesta.» (*Arb. e le guardie si ritirano. Mitrane dall' altra parte.*)

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.
L' urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Arsace (*ora* Ninia), Oroe, Assur e Semiramide.

I Magi discendono: alcuni armati di pugnale: s' avanzano declamando il seguente.

Coro. Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno!

Lontan rumor ...
Dubbio aggirar
S' ode d' incerto piè ...
Chi mai sarà ?

Alcuni altri

Ah! forse il giovin re.
Se fosse il traditor ...
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor ...
L' empio sì svenerà ...
Cadrà ... morrà ... (*si disperdono, e si ascondono fra le vôlte; poi Oroe con Ars.*)

Ni. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale
Invincibil terror l' alma m' assale? ---
Un raccapriccio ... un fremito ... un orrendo
Presagio ... che m' agghiaccia; --- Io non saprei
Perchè ... ma piango.

Or. Al grande istante or sei:
Snuda quel ferro; --- ardire,
Non pensar che a ferire.

Ni. Ma chi ferir degg' io ?
La vittima dov' è ?

Or. La guida un Dio. (*si ritira.*)

Ni. Tremendo arcano! .. Ah! il solo Assur, o padre ...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò. (*va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta.*)

As. Fra questi orrori.
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte: ---
Qui troverai la morte ...
E la tomba. (*va sperdendosi fra le vôlte.*)

Se. (*dal fondo.*) Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: ... ma armato
È il braccio d' una madre. ... O tu ... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D' un cor pentito e desolato il pianto.
(*resta sospirosa a piè della tomba di Nino.*)

Ni. Dei! qual sospiro! (*ritornando da opposta parte.*)
Padre .... sei tu?

As. (*ritornando.*) Dove m' aggiro?

Se. Oh cielo!

As. Chi geme? — Ah! ... forse! ...

Ni. O madre!...

Se. Io tremo...

As. Io gelo.

a 3

L' usato ardir ...
Il mio valor dov' è?
Dov' è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Miser o/a! Oh Dio! nol so...

(*restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno.*)

Or. Ninia ferisci! (*dietro la tomba.*)

As. (*colpito.*) Ninia!...

Ni. Assur!... (*riconosce la voce.*)

Se. (*c. s.*) Il figlio! ...

As. (*c. s.*) Arsace!
Ov' è? ... (*cercando fra l' oscurità.*)

Ni. Pera.

Se. Si salvi.

Ni. Padre mio,
Ecco la tua vendetta. (*mentre tenta ferire Assur,*

Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce credendola As.)
Iniquo ... mori.
Se. Oh Dio! ... *(cadendo dietro la tomba.)*
Or. Magi ... guardie, di Nino ... *(mostrandosi.)*
(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole.)
L' uccisore arrestate. *(accennando Assur.)*
Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.
(tutti si prostrano avanti Ninia.)
As. Egli Ninia? Oh destino!.. *(disarmato.)*
Ni. Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai! *(vedendo*
» E questo sangue! *Assur.)*
Or. » Il cielo è pago omai.
» Compiuta è la vendetta.
» Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.
As. » Più orrendo a me di morte
» È il vederti mio re. Ma ... oh gioia! ancora
(avvedendosi di Sem. estinta.)
» Di me più disperato *(con feroce esultanza.)*
» Posso lasciarti. Là, superbo, mira:
» Contempla l' opra tua ... guarda chi spira.
Or. Ah! no ... *(frapponendosi.)*
Ni. » Lascia. *(con ansietà ed affanno.)*
As. *(con forza e gioia.)* È tua madre. *(parte fra le*
Ni. Mia madre ed io ... che orror! » ed io potei *guardie.)*
» Ma voi barbari Dei, voi mi guidaste
» La destra ... i colpi miei!... »
(fa per ferirsi ma è trattenuto da Oroe nelle cui braccia sviene.)

Coro. Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia;
Del dolore all' eccesso resisti:
Tu dei numi al volere servisti,
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia:
Vegga, adori il novello suo re.

FINE.